

Per le donne il tempo non è libero

Lo studio dell'Istat: "Impegnate come gli uomini ma con in più il peso della casa e della famiglia"

**La tv è per tutti
la principale attività
di svago e i giovani
si divertono sul Web**

VALENTINA ARCOVIO

Gli italiani sgobbano sempre di più a lavoro e, pur di non rinunciare al tempo libero, dedicano meno ore a dormire e a prendersi cura di sé. Le donne invece sono più penalizzate: dedicando più tempo alla famiglia hanno meno opportunità di svago. Al contrario i giovani battono la fiacca sui libri, passando più tempo a divertirsi e a navigare sul web. È così che negli ultimi 20 anni è cambiata la vita degli italiani, anche se non troppo a guardare la loro passione per la tv. A tracciare l'evoluzione dell'organizzazione delle giornate è stata l'Istat nella rilevazione multiscopo sull'uso del tempo condotta tra il 2008 e il 2009. Dai risultati appare evidente che la giornata tipo degli italiani cambia a seconda di età, occupazione e sesso.

Gli occupati, ad esempio, trascorrono più tempo a lavoro e in auto per spostarsi. Ma mentre per gli uomini ciò non significa avere meno tempo libero a disposizione, più o meno stabile negli ultimi 20 anni, per le donne la questione è più complicata. Tra faccende domestiche e lavoro, hanno sempre meno tempo per svagarsi. Se un uomo infatti dispone in media di quattro ore di tempo libero, le donne invece solo di tre. Il motivo è presto detto: se gli uomini dedicano in media solo un'ora

di tempo alla famiglia, le donne invece spendono oltre tre ore e mezza a sbrigare le faccende domestiche. Nel corso della giornata per le lavoratrici il tempo dedicato alla famiglia cresce nel pomeriggio fino a dopo cena; solo dopo le 21 le donne impegnate a svagarsi e rilassarsi superano quelle impegnate nel lavoro familiare. Il gap di tempo libero si accentua poi con l'avanzare dell'età e appare più evidente se si guarda ai weekend, quando le donne dedicano un'ora di straordinari in più alla famiglia.

Per chi lavora è diminuito il tempo dedicato al sonno (-13') e ai pasti (-10'), mentre è aumentato il tempo destinato al riposo, all'inattività (+13') e all'uso del pc e di Internet (+7'), compensato dal calo del tempo dedicato alle altre attività del tempo libero. Guardare tv e video rimane la principale attività di svago per tutti, pur con qualche dovuta differenza. Mentre per gli anziani è aumentato il tempo trascorso davanti alla tv (+13'), per i giovani c'è una distrazione in più che ruba ore al grande schermo. Rispetto al 2002 gli studenti, infatti, raddoppiano il tempo trascorso su Internet, a discapito dello studio (19' in meno) e delle attività all'aperto (21' in meno). Nonostante gli studenti godano del 33% in più di tempo libero rispetto a 20 anni fa, a causa di un maggiore disinteresse verso la formazione, hanno poca cura di sé.

Ma chi ha sicuramente molto più tempo libero sono gli anziani, che spendono più tempo a spostarsi (+19') e meno a svolgere un lavoro retribuito. Se in un giorno medio del 1988-1989 il 6,4% degli anziani lavorava, nel 2008-2009 lo fa solo il 2,7%.

4

**le ore
di libertà**

È il tempo libero a disposizione di un uomo nell'arco di un giorno. Le donne, invece, ne hanno soltanto tre

19

**minuti in meno
per studiare**

Rispetto al 2002 gli studenti raddoppiano il tempo trascorso su Internet a discapito dello studio

2,7

**per cento
degli anziani**

Se nel 1988-1989 il 6,4% degli anziani lavorava, nel 2008-2009 lo faceva soltanto il 2,7%

